

--	--



.....
Pari opportunità
donna uomo
commissione regionale

PROGRAMMA ANNO 2010

Commissione regionale
per la realizzazione delle Pari Opportunità
tra uomo e donna
Legge Regionale n. 62 del 30 dicembre 1987

--	--

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
A. INIZIATIVE DI STUDIO E RICERCA	4
1. ASSOCIAZIONI FEMMINILI: ricerca per una pubblicazione.	4
2. IL LAVORO DELLE DONNE IN TEMPO DI CRISI NELLA REGIONE VENETO.....	4
3. LIBERE PROFESSIONISTE: VERIFICA DELLE PARI OPPORTUNITÀ DI ACCESSO E DI ATTIVITÀ.....	5
4. OMICIDI IN VENETO IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE.	6
5. DONNE E POLITICA: LA RAPPRESENTANZA DI GENERE: sintesi e indicazioni strategiche dall'analisi comparata della normativa vigente e dell'evoluzione della presenza femminile nelle istituzioni.....	7
6. DONNE E TECNOLOGIA:.....	7
B. INIZIATIVE DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE.....	9
1. STRADA FACENDO. Iniziative di informazione e sensibilizzazione per prevenire le mutilazioni dei genitali femminili.	9
2. COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA.....	10
C. INIZIATIVE IN RETE E CONFRONTO	11
1. PROGETTO ABITARE AL FEMMINILE	11
2. COSA PENSANO LE DONNE DELLA POLITICA	12
D. FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE.....	13
RIEPILOGO FINANZIARIO	14

--	--

PREMESSA

La Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna - istituita con L.R. 30.12.1987, n. 62 - è stata nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 289 il 12 dicembre 2006 e si è insediata nel febbraio 2007. Con l'avvio della nuova legislatura 2010-2015 la Commissione dovrà essere rinnovata e, pertanto, questo costituisce l'ultimo Programma della Commissione.

La definizione delle attività persegue l'obiettivo - fissato sin dall'insediamento di questo organismo - di lavorare sul territorio regionale per mantenere viva l'attenzione e favorire una maggiore sensibilità sui temi delle Pari Opportunità, insistendo su un fondamentale dato di partenza: la parità tra donne e uomini è un valore essenziale, in quanto diritto umano sostanziale e fattore di giustizia sociale.

La Commissione, quindi, nel programmare le attività 2010 intende consolidare il proprio impegno nell'essere presente sul territorio e nell'attivare nuove sinergie con gli attori locali per favorire e sostenere la realizzazione di pari opportunità nella realtà sociale, politica ed economica della popolazione veneta. Il confronto attivo con tutte le realtà femminili continua ad essere uno strumento fondamentale di azione della Commissione.

La strategia operativa - in continuità con quanto delineato nel Programma 2007 - trova attuazione in tre aree di intervento: la prima con la realizzazione di ricerche e di approfondimenti conoscitivi; la seconda con l'effettuazione di iniziative di promozione e informazione che divengono occasioni di incontro, formazione e dialogo e sono collegate alla pubblicazione e divulgazione di documenti e informazioni con lo scopo di allargare la conoscenza delle molte iniziative presenti sul territorio regionale provenienti dall'universo femminile in un aperto e costruttivo confronto con tutta la società veneta.

La terza area è costituita da iniziative in rete e confronto. La Commissione, infatti, intende consolidare i proficui rapporti di collaborazione con altre realtà operanti in tema di promozione delle pari opportunità, attraverso la programmazione di iniziative comuni su temi ritenuti di reciproco interesse. Nell'anno 2007 la collaborazione con l'Assessorato regionale per le Pari Opportunità ha permesso di realizzare un importante progetto-pilota volto alla individuazione e definizione di linee-guida per la certificazione delle società a responsabilità di genere del Veneto. Nel 2008 la collaborazione con l'Assessorato regionale alle Pari Opportunità è stata consolidata sul tema della violenza in famiglia. E' stata, inoltre, instaurata una collaborazione con la Fondazione Aida di Verona, partner in Veneto di un progetto europeo "Reconciliation through Art: Perceptions of Hijab - RECONART" per la realizzazione della Conferenza conclusiva, un evento di grande richiamo e interesse, svoltosi a Verona. Nel 2009 la Commissione ha avviato un progetto di ricerca con alcune Amministrazioni locali del Veneto per uno studio su "Pari opportunità nella terza età".

Nel 2010 le iniziative di rete intendono sviluppare una collaborazione a livello sovra regionale: in particolare con l'Istituto Nazionale di Urbanistica e con le Commissioni Pari Opportunità di altre regioni.

Comunicare, collaborare ed ascoltare continuano a costituire priorità operative per questa Commissione.

A. INIZIATIVE DI STUDIO E RICERCA

1. ASSOCIAZIONI FEMMINILI: ricerca per una pubblicazione.

“Organizzazione dell’associazionismo femminile e dibattito politico-culturale nel Veneto dal 1946 ad oggi”

Il progetto nasce dalla constatazione che uno degli aspetti che rimangono, ancora in buona parte, insondati della storia delle donne nel contesto regionale è costituito dalla realtà del lavoro femminile extradomestico, delle sue forme organizzative e del dibattito politico-culturale che lo ha accompagnato.

In particolare si intende restituire, con la giusta articolazione e ricchezza, il movimento sociale e culturale che ha determinato alcune tra le principali trasformazioni avvenute sul piano dell'identità di genere in età contemporanea e che, quindi, merita adeguata attenzione.

La finalità della ricerca è riuscire a colmare queste mancanze e incongruenze nelle ricostruzioni, raccogliendo i risultati di studi già svolti, ma soprattutto ampliando la prospettiva d'analisi sui fenomeni relativi alla partecipazione delle donne ad associazioni femminili di natura economico-sociale e culturale.

Con il Programma 2008 è stata già realizzata una prima parte della ricerca che ha focalizzato l'attenzione sul periodo 1866-1946, questa seconda parte della ricerca prosegue l'analisi fino al giorno d'oggi.

Gli obiettivi possono essere perseguiti attraverso:

- il censimento delle più importanti esperienze associative nate nel periodo considerato, facendo emergere le tracce di una realtà articolata in diverse forme associative;
- la raccolta degli statuti, dei documenti istitutivi, dei regolamenti di queste strutture come strumenti fondamentali per la ricostruzione della loro natura;
- l'organizzazione dei materiali raccolti in una sorta di mappatura generale delle realtà ricostruite, completa di schede biografiche e tematiche;
- la stesura di un report finale con i risultati della ricerca in una pubblicazione per la valutazione della Commissione;
- la stampa e distribuzione della ricerca (800 copie);
- la presentazione dei risultati con l'organizzazione di un evento pubblico.

Il progetto verrà realizzato in collaborazione con un Istituto di ricerca o un Istituto universitario.

Spesa prevista € 20.000,00

2. IL LAVORO DELLE DONNE IN TEMPO DI CRISI NELLA REGIONE VENETO.

Dopo la crisi economica che dal Settembre 2008 ha coinvolto tutte le realtà occupazionali a livello globale è opportuno che - come Organismo di Parità regionale - si cerchi di fare il punto sulla realtà del lavoro femminile nella regione Veneto.

Se la crisi ha colpito in modo particolare i settori manifatturieri e sono stati coinvolti in numero maggiore i lavoratori di genere maschile, la sensazione è che le difficoltà più grandi per una possibile ricollocazione vengano in realtà affrontate soprattutto dalle donne.

Il fenomeno è evidente soprattutto nel caso di lavoratrici a minore professionalità e scolarizzazione, in attività più fragili ed in aziende poco strutturate. A questo si accompagna il numero più alto di inoccupazione e disoccupazione femminile anche nelle fasce a più alta

--	--

scolarizzazione, aumento della disoccupazione nelle fasce di età di donne con figli piccoli o in età fertile o in donne in età matura con percorsi lavorativi discontinui alle spalle e con lavori di cura per anziani da coniugare con il lavoro extradomestico.

Analizzare la realtà al di là di una percezione per quanto diffusa e quindi partire dai numeri può servire alle Istituzioni per trovare possibili percorsi per realizzare servizi per l'occupazione femminile e servizi a sostegno di maternità e, alle donne, per poter bilanciare anche le possibili perdite di capacità e competenze più frequenti in certe fasce d'età.

Gli obiettivi possono essere perseguiti attraverso:

- una analisi dei dati disponibili di partecipazione delle attività lavorative delle donne;
- un approfondimento su nuove forme di coinvolgimento delle giovani donne nei percorsi formativi che assicurino il lavoro nel futuro e sulle azioni da promuovere per non perdere professionalità e competenze femminili;
- una analisi dei possibili percorsi di coinvolgimento degli agenti sociali per rafforzare le reti esistenti di informazione sull'offerta di lavoro rivolte alle donne;
- la realizzazione di un report per la valutazione della Commissione;
- la stampa del documento finale;
- l'organizzazione di un incontro dibattito, al quale verranno invitati esponenti delle forze sociali regionali, Organismi di Parità, Università venete al fine di divulgare informazioni, analisi e documentazione sul lavoro femminile in Veneto alla luce degli ultimi due anni di crisi.

Il progetto verrà realizzato in collaborazione con un Ente/Istituto di ricerca, con specifica competenza nella materia.

Spesa prevista € 10.000,00

3. LIBERE PROFESSIONISTE: VERIFICA DELLE PARI OPPORTUNITÀ DI ACCESSO E DI ATTIVITÀ

Il progetto si pone in continuità con la programmazione del 2009 che prevedeva un intervento presso gli Ordini professionali (Avvocati, Commercialisti, Architetti, Geometri, Ingegneri, Consulenti del lavoro) al fine di porre l'attenzione di tali Organismi sulle problematiche riguardanti le componenti femminili dell'Ordine, facendo emergere le loro esigenze e promuovendo la costituzione di Organismi di parità dell'Ordine. L'obiettivo era coinvolgere i diversi Ordini professionali per una verifica - attraverso un questionario - delle problematiche incontrate dalle donne iscritte, sull'esistenza di un Organismo di parità e sulle eventuali differenze nelle parcelle, a fronte di uguali prestazioni professionali.

Il gruppo di lavoro di professioniste iscritte a vari Ordini professionali - incaricato della realizzazione del progetto - ha presentato una prima relazione sull'attività, ancora in corso, evidenziando che diversi Ordini contattati hanno risposto positivamente alla richiesta di collaborare fornendo i dati richiesti e promuovendo incontri e confronti diretti.

L'attività finora svolta ha però evidenziato una criticità comune ai diversi Ordini professionali data dall'impossibilità di fornire i dati reddituali relativi alla parcellazione dei Professionisti iscritti. Ai fini della completezza del progetto, appare quindi opportuno e significativo ampliare l'ambito della ricerca prendendo contatto con le Casse Nazionali di previdenza dei diversi Organismi in modo da consentire l'acquisizione di tali ulteriori informazioni e procedere a una valutazione delle stesse in ottica di genere.

--	--

Con questo secondo anno si prevede pertanto di completare l'attività di indagine con l'acquisizione di tali ulteriori dati, di elaborare i risultati emersi in un rapporto complessivo ai fini della successiva divulgazione. Il documento verrà illustrato in un incontro di presentazione dei risultati dell'attività di indagine svolta nel primo e secondo anno e di eventuali proposte operative.

La realizzazione di questa seconda fase del progetto prevede nuovamente il coinvolgimento di del gruppo di lavoro di professioniste.

Spesa prevista € 15.000,00

4. OMICIDI IN VENETO IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE.

La violenza in tutte le sue forme è una violazione dei Diritti Umani. Come tale va contrastata efficacemente o eliminata del tutto. La violenza sulle donne, spesso in ambito intrafamiliare, costituisce un fenomeno molto diffuso nella nostra società, espressione spesso di disparità e di squilibrio di potere nel rapporto tra uomini e donne.

Queste considerazioni erano contenute nel primo Programma di attività della Commissione (2007) e avevano originato una prima elaborazione sui dati disponibili a livello nazionale sul fenomeno e la loro pubblicazione. L'iniziativa era stata particolarmente apprezzata e questa Commissione è stata più volte invitata ad eventi di presentazione sul territorio per una sensibilizzazione su questo che continua a rimanere un problema di non agevole cognizione e di difficile soluzione.

Un dato è risultato da subito significativo. La violenza domestica contro le donne appare ancora un fenomeno fortemente sottostimato per vari e complessi motivi: di rilevazione ma anche di denuncia.

Varie, inoltre, sono le fonti (sanitarie, di polizia, giurisdizionali, organismi di rilevazione statistica, Centri antiviolenza, Telefono donna, ecc.) dalle quali derivano le informazioni su cui si basano i diversi dati.

Il punto di criticità delle informazioni note, riguarda la completezza e l'attendibilità delle stesse, delle casistiche esaminate, considerato il fatto che la maggior parte delle stime riportate in letteratura sono il frutto di estrapolazioni operate su campioni non rappresentativi. A questa considerazione va ad aggiungersi il dato allarmante che viene dalla lettura dei giornali, che negli ultimi tempi sembrano evidenziare un crescendo del fenomeno della violenza a danno delle donne, proprio in ambito familiare.

L'obiettivo di questo intervento, pertanto, è riuscire a indagare efficacemente la situazione attuale offrendo un quadro sul Veneto, con particolare rilievo ai casi più gravi che spesso hanno portato all'omicidio e tentato omicidio. Dopo il rilievo quali/quantitativo del fenomeno, si vuole anche fornire a una lettura interpretativa per una prima analisi dei dati.

L'iniziativa verrà attuata in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale Violenza Domestica di Verona, che ha già avviato e consolidato con la Commissione un proficuo rapporto di collaborazione su questi temi.

Il progetto si articola in diverse fasi:

- 1) raccolta dati dalle Procure del Veneto su omicidi e tentati omicidi in contesto familiare (vittime donne e uomini);
- 2) analisi dei casi e studio del contesto, con gli apporti scientifici di un criminologo e di altri esperti;
- 3) elaborazione di un report per la valutazione della Commissione regionale;

- | | |
|--|--|
| | |
|--|--|
- 4) stampa in una pubblicazione dei risultati per la loro divulgazione;
 - 5) presentazione al pubblico dei risultati.

Spesa prevista € 18.000,00

5. DONNE E POLITICA: LA RAPPRESENTANZA DI GENERE. Sintesi e indicazioni strategiche dall'analisi comparata della normativa vigente e dell'evoluzione della presenza femminile nelle istituzioni.

Nell'ottica di uno sviluppo europeo ad ampio raggio, che tenga in considerazione sia gli aspetti economici sia gli aspetti sociali e della qualità della vita, il tema delle pari opportunità e, più in generale, dell'uguaglianza di genere, è di primaria importanza.

L'uguaglianza di genere, assunta come obiettivo nell'Agenda sociale 2000-2005 e confermata nell'Agenda 2005-2010, ha fatto alcuni passi avanti nell'Unione europea, con una riduzione nei divari tra uomini e donne occupati tra il 1995 e il 2002, in alcuni stati molto consistente. Tuttavia, la situazione non è omogenea sul territorio, segnando differenze anche marcate, in parte riconducibili a differenti realtà culturali, in parte riferibili a situazioni discriminatorie di fatto.

In particolare per quanto concerne le dinamiche relative alla rappresentanza politica, la questione può essere analizzata sotto numerosi aspetti:

- il sistema elettorale vigente e l'architettura normativa di riferimento a livello internazionale, nazionale e regionale;
- le "condizioni ambientali" (presenza femminile tradizionalmente più o meno accentuata nelle istituzioni pubbliche);
- le proposte ed iniziative a livello di partiti (quote, formazione ad hoc, ecc.).

Dall'analisi di questi aspetti discende logicamente l'evoluzione della presenza femminile nelle sedi istituzionali internazionali, nazionali e regionali, soggetta a variazioni correlate con le modifiche intervenute nei tre aspetti citati.

Il progetto si propone di pervenire a una rappresentazione che compara i principali dati a livello europeo, nazionale e regionale per ciascuno degli aspetti individuati, restituendo inoltre un quadro aggiornato ed esaustivo della presenza femminile nelle istituzioni internazionali, nazionali e locali. Particolare spazio verrà dedicato al trattamento delle questioni relative alla rappresentanza di genere nei nuovi Statuti e leggi elettorali regionali.

La ricerca verrà affidata a un esperto in materia che dovrà produrre:

- una presentazione contenente i principali dati relativi alle questioni della rappresentanza di genere nelle istituzioni pubbliche sotto l'aspetto più specificamente politico ed elettorale;
- una relazione dell'esperto con approfondimento e discussione dei dati in un evento pubblico.

Spesa prevista € 5.000,00

6. DONNE E TECNOLOGIA

Il progetto intende approfondire le problematiche legate all'accentuarsi della disparità di genere nell'ambito della formazione e dell'occupazione nel settore delle scienze e delle tecnologie informatiche.

--	--

L'ultimo rapporto dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) evidenzia che nonostante negli ultimi 15 anni si siano registrati progressi nell'uguaglianza di genere, il divario fra donne e uomini in termini di opportunità e qualità di impiego è ancora significativo. Secondo il Rapporto 'Donne nel mercato del lavoro: misurare i progressi e identificare le sfide', a oltre dieci anni dall'adozione di un'ambiziosa piattaforma d'azione globale per l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne in occasione della IV Conferenza Mondiale sulle Donne di Pechino, la questione di genere rimane profondamente radicata nella società e nel mercato del lavoro.

In particolare, se si considerano le professioni legate all'Information and Communication Technology (ICT) la disparità di genere risulta ancora più accentuata.

I dati della Commissione Europea evidenziano che attualmente il settore ICT vede 12 milioni di posti di lavoro e conta per il 6% del PIL dell'Unione Europea. Le donne, in questo ambito, sono largamente sotto-rappresentate: nel 2004 meno del 25% dei laureati in informatica dell'Europa a 27 era donna; le professioniste in ambito informatico sono il 27,8% del totale e fra gli ingegneri progettisti informatici si conta solamente un 9,6% di donne. A livello accademico, appena il 5,8% delle posizioni di livello senior è ricoperto da persone di genere femminile.

Eppure, il potenziale femminile non deve essere sottovalutato nel far fronte alla crescente domanda da parte delle imprese, soprattutto alla luce dei trend attuali. L'attuale mancanza di competenze tecnologiche in Europa, infatti, è allarmante: ad titolo di esempio il settore ICT in Belgio attualmente affronta la carenza di oltre 10mila dipendenti qualificati, in Polonia 18.300, in Italia 2.800, in Francia 4.300, in Spagna 41.800 e in Germania, la più importante economia europea, addirittura 87.800. Complessivamente, la mancanza di competenze nell'ICT è quantificata a livello europeo attorno alle 300mila unità.

Recenti studi evidenziano che le ragazze non entrano nel mondo della tecnologia. Le studentesse non proseguono negli studi e non si avviano a carriere ICT nonostante abbiano buone competenze ed interesse per l'informatica, mantenendo molto accentuata la disparità di genere nel settore.

Gli studi segnalano che il 50% delle ragazze che dichiara di essere interessata all'ICT non prosegue gli studi nel settore. Il fattore che demotiva le studentesse è la convinzione che l'ambito ICT sia "di per sé più adatto agli uomini".

L'obiettivo del progetto "Donne e tecnologia" è la realizzazione di uno studio che descriva in modo aggiornato:

- la situazione sul rapporto tra il mondo dell'ICT e l'universo femminile, con particolare riguardo alla parità tra uomo e donna e alle pari opportunità che il mondo occupazionale concede o non concede in questo settore;
- i dati sulla popolazione femminile coinvolta in ambito formativo universitario ed in ambito lavorativo nei settori inerenti all'ICT, sia a livello nazionale che europeo;
- un confronto tra la situazione del Veneto e quella Nazionale ed Europea;
- una descrizione delle opportunità lavorative legate alle professioni legate all'informatica e delle nuove figure professionali e delle competenze per operare nel settore dell'ICT.

L'articolazione del progetto prevede in particolare:

- la elaborazione di un report dell'attività di ricerca da presentare alla Commissione per l'approvazione;
- la redazione dello studio completo e la stampa in 500 copie;
- l'organizzazione di un evento di presentazione.

--	--

Il progetto verrà realizzato in collaborazione con l'Università degli studi Ca' Foscari di Venezia, Dipartimento di Informatica.

Spesa prevista € 17.000,00

Totale A) Iniziative di studio e ricerca € 85.000,00

B. INIZIATIVE DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE

1. STRADA FACENDO. Iniziative di informazione e sensibilizzazione per prevenire le mutilazioni dei genitali femminili.

L'iniziativa è stata proposta dall'Associazione Diritti Umani – Sviluppo Umano (ADUSU) che, come partner operativo in Veneto, ha coordinato e realizzato le attività (da febbraio 2008 ad agosto 2009) del Progetto nazionale Mutilazioni genitali femminili e diritti umani nelle comunità migranti, promosso da AIDOS e finanziato dal Dipartimento Nazionale per i Diritti e le Pari Opportunità. Il progetto recentemente concluso è finalizzato a realizzare una forte azione di informazione e formazione sulla tematica delle mutilazioni dei genitali femminili predisponendo specifici materiali di sensibilizzazione e di approfondimento (rapporto di ricerca, 3 materiali video – docu-fiction, cortometraggio, film – brochure informative, manuale di formazione).

Partner del progetto era anche la Regione del Veneto che ha istituito e presieduto un apposito Tavolo di coordinamento regionale, volto a favorire il coinvolgimento attivo dei rappresentanti delle istituzioni e delle organizzazioni a livello regionale, e ha co-organizzato con ADUSU la Conferenza conclusiva del Progetto stesso. La Commissione regionale ha partecipato sia alle riunioni del Tavolo, apportando il proprio contributo, sia anche ad alcuni incontri di formazione ad hoc e al convegno conclusivo.

Da questa esperienza è nata la proposta di dare un significativo seguito al lavoro svolto con la organizzazione di incontri sul territorio regionale per divulgare i materiali elaborati nel corso del progetto nazionale, in modo da promuovere una più approfondita conoscenza del fenomeno e delle sue dimensioni nel Veneto da parte delle componenti degli Organismi di parità provinciali.

Va infatti evidenziato che, a seguito dell'aumento e della stabilizzazione di famiglie africane in Italia e nel Veneto, le mutilazioni dei genitali femminili (MGF) non sono più solo un fenomeno lontano che riguarda altri paesi e altre culture e il cammino verso l'abbandono della pratica richiede una importante azione di sensibilizzazione e di informazione che affronti la questione MGF all'interno del più ampio approccio dei diritti umani. L'attenzione, in particolare, va rivolta ai diritti delle donne e delle bambine garantiti dal nostro ordinamento nei rapporti tra coniugi, nel rapporto di filiazione e, più in generale, nelle relazioni uomo-donna.

I rapporti di genere sono, infatti, una chiave di lettura strategica per favorire la presa di coscienza e la comprensione, da parte di uomini e donne africane, che le MGF costituiscono una violazione dei diritti fondamentali delle donne e delle bambine su cui vengono praticate.

In questa prospettiva, un ruolo importante può essere svolto dalle Commissioni Pari Opportunità a livello locale che nell'azione di informazione e di sensibilizzazione possono favorire percorsi di comprensione e di abbandono positivi evitando il rischio di ulteriori stigmatizzazioni nei confronti delle donne africane e delle loro bambine.

Il presente progetto prevede la realizzazione di incontri di informazione e sensibilizzazione rivolti agli Organismi di parità provinciali e comunali e si propone di:

- | | |
|--|--|
| | |
|--|--|
- fornire informazioni precise e pertinenti sul fenomeno nel contesto della migrazione in Italia e sui progressi relativi al suo abbandono nei paesi di origine;
 - presentare la tematica MGF dal punto di vista dei diritti umani e dei diritti di genere;
 - presentare la normativa italiana in materia;
 - favorire il dibattito e la discussione per far emergere un ruolo attivo degli Organismi di parità nella promozione di percorsi di abbandono della pratica.

Si prevede la realizzazione di 10 incontri pubblici, di cui sette rivolti alle Commissioni Provinciali per le Pari Opportunità (uno per provincia) e tre a livello interprovinciale. Gli incontri sono rivolti prioritariamente alle componenti degli Organismi di parità sul territorio, ma sono aperti alla partecipazione dei rappresentanti di associazioni immigrate e comunità straniere, di mediatori/mediatrici culturali, di operatori socio-sanitari dei Comuni e delle ULSS. L'azione è accompagnata dalla produzione del seguente materiale informativo:

- un depliant e di una locandina di presentazione degli incontri pubblici programmati;
- una brochure nella quale raccogliere i contributi e le indicazioni emerse nel corso degli incontri per l'avvio di successivi percorsi di abbandono da realizzare da parte delle Commissioni Pari opportunità.

Il progetto verrà realizzato in collaborazione con l'Associazione Diritti Umani - Sviluppo Umano (ADUSU) con sede a Padova.

Spesa prevista € 8.000,00

2. COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

Una delle attività ritenute prioritarie dalla Commissione è la sensibilizzazione e l'informazione sui temi di pari opportunità e sulle politiche di genere. In questi tre anni di attività è emersa in maniera sempre più forte la necessità di far conoscere le attività della Commissione e frequentemente, nel corso degli incontri sul territorio, è stata segnalata l'esigenza di conoscere ed essere informati.

Peraltro, per raggiungere l'obiettivo di collegare in rete i vari organismi di parità sul territorio veneto, l'informazione sui media diventa strumento essenziale. Conseguentemente dal 2008 La Commissione ha ritenuto di avviare un rapporto di collaborazione con un professionista (addetto stampa) con l'incarico di documentare e informare sulle iniziative realizzate dalla Commissione e dalla rete regionale degli organismi di parità per veicolare e diffondere le "buone pratiche" di promozione delle Pari Opportunità.

L'esperienza si è rivelata particolarmente efficace in termini di informazione e, soprattutto, ha consentito di avere un collegamento con le altre realtà e gli altri attori in tema di pari opportunità presenti nel Veneto. Pertanto risulta importante e opportuno proseguire in questa direzione avvalendosi nuovamente di un professionista per l'attività di media relations.

Spesa prevista € 12.000,00

Le molte iniziative realizzate o in corso di effettuazione da parte della Commissione, la rete delle collaborazioni attivate hanno necessità di essere resi disponibili anche attraverso il web per tutti gli interlocutori della Commissione. In questa prospettiva è opportuno proseguire e consolidare l'intervento per l'aggiornamento delle pagine web della Commissione sul sito regionale con le novità e le proposte, nonché la realizzazione di una newsletter di aggiornamento e approfondimento da inviare con cadenza bimestrale alla mailing list di soggetti che hanno manifestato interesse ad essere costantemente informati. Sulle pagine istituzionali dedicate alla

--	--

Commissione verrà inoltre reso disponibile in una pubblicazione il percorso realizzato dalla Commissione e le principali iniziative realizzate, quale rendiconto di buone prassi da condividere con gli altri attori in tema di politiche di genere, sia del Veneto sia a livello nazionale. Va infine reso disponibile su web un report/pubblicazione sul progetto previsto dal Programma di attività 2008 e ormai concluso: **MUSEI DEL VENETO**: verifica della presenza di opere di artiste donne, esposte e non esposte. Si tratta di un lavoro di mappatura/censimento delle opere di artiste venete attive dal 1500 fino ai giorni nostri, che è stata realizzata nel primo semestre del 2009, anche in collaborazione con la Direzione regionale Beni Culturali e in particolare dell'Ufficio Musei del Veneto.

Infine, per l'attività di informazione e comunicazione vanno previste eventuali spese per la stampa o ristampa di materiali e pubblicazioni promosse dalla Commissione.

Spesa prevista € 8.000,00

Totale B) Iniziative di promozione e divulgazione € 28.000,00

C. INIZIATIVE IN RETE E CONFRONTO

1. PROGETTO ABITARE AL FEMMINILE

L'iniziativa nasce da una proposta di collaborazione pervenuta dall'Istituto nazionale di Urbanistica, sezione Veneto, e intende analizzare i luoghi dell'abitare e le politiche in atto rispetto a questo tema a partire da alcuni valori, come quello della cittadinanza e del senso di appartenenza ai luoghi, per capire come questi si traducono nell'esperienza quotidiana.

Come deve essere un luogo, la città piuttosto che la casa, gli spazi di lavoro piuttosto che quelli dello svago? Accogliente, ospitale, capace di favorire gli incontri e la crescita culturale, rispettoso delle abitudini e capace di cambiamento, attento ai giovani e agli anziani, vivibile durante tutto l'arco della giornata, accessibile, pulito, in armonia con l'ambiente. E molto altro ancora.

Con questa ricerca l'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) intende effettuare l'analisi attraverso la voce delle donne, un consumatore esperto della città ma spesso trascurato, vittima assieme ai vecchi e ai bambini della disorganizzazione urbana.

Le donne, infatti, misurano la qualità dei servizi pubblici, l'accessibilità dei luoghi, la vita domestica, la qualità dei luoghi di lavoro, la distribuzione della rete commerciale, l'organizzazione dei tempi e degli orari. Le donne vivono la città dei bambini e conoscono la qualità dei servizi scolastici, la città dei giovani e dei luoghi di incontro, la città della famiglia e dei servizi sociali, la città del lavoro e dello svago, la città degli anziani e dell'assistenza. Sono particolarmente sensibili alla qualità dell'ambiente, alla mobilità sostenibile, alla sicurezza. Misurano con i propri tacchi le pavimentazioni di strade e piazze, collaudano gli attraversamenti pedonali e i marciapiedi con i passeggini, hanno bisogno di posti auto comodi quando sono incinte o hanno le buste della spesa, preferiscono i parcheggi illuminati, conoscono a memoria i percorsi casa-scuola-giardino.

Il progetto si sviluppa in una fase dedicata all'attività di ricerca ed una seconda fase dedicata alla divulgazione dei risultati.

La ricerca si articola in quattro parti. La prima affronta la costruzione del quadro di riferimento :

- distribuzione per età;
- distribuzione per presenza territoriale: nella città compatta e nella città diffusa, nei paesi;

- distribuzione per tipo di lavoro e presenza sociale.

La seconda parte mette in luce attraverso indagini a campione e interviste, la città al femminile e costruisce alcune mappe dei luoghi disegnate a partire dalla percezione delle donne.

La terza parte analizza alcune situazioni urbane scelte tra i modelli insediativi veneti in modo da mettere a confronto le città più dense con quelle più piccole, con l'edilizia sparsa nel territorio agricolo. Ne deriva un monitoraggio dei diversi modelli di vita e delle diverse aspettative ed esigenze che ciascuna tipologia esprime in modo da fornire un supporto alle politiche urbane non generico, ma calato sulle specificità.

La quarta parte entra nello specifico di alcuni luoghi scelti a campione: spazi aperti piuttosto che edifici pubblici o spazi commerciali e produttivi per approfondire l'analisi e la valutazione dei luoghi e indicare criteri e interventi che, tenendo conto dei risultati dell'indagine, migliorano la qualità dei luoghi e degli edifici. L'obiettivo è quello di fornire suggerimenti e modelli di intervento che possono essere messi in atto, spesso con costi contenuti.

La divulgazione dei risultati verrà effettuata attraverso:

- documenti di diffusione dei contenuti e degli obiettivi della ricerca in modo da coinvolgere gli interessati;
- documenti intermedi a conclusione delle diverse fasi dell'attività di ricerca;
- una pubblicazione finale;
- la elaborazione di materiali da mettere in rete, sia nella fase di ricognizione e ascolto, sia in quella di divulgazione dei risultati;
- un evento di presentazione dei lavori e di discussione sui temi.

Il lavoro, inoltre, potrà trovare occasione di ulteriore divulgazione a livello nazionale con la presentazione in occasione della Biennale dello spazio pubblico che l'INU sta organizzando per il 2011, nella quale l'esperienza veneta potrà essere confrontata con quella di altre regioni italiane che stanno conducendo esperienze analoghe.

La ricerca verrà condotta da un gruppo interdisciplinare coordinato dalla Presidente di INU- Sezione Veneto in cui verranno coinvolti esperti di diverse età e formazione. Il gruppo lavorerà a stretto contatto con la Commissione regionale durante lo sviluppo dei lavori per condividere i risultati e per orientare la ricerca sui temi di interesse.

Il costo preventivato per l'iniziativa nel suo complesso è di € 40.000,00. L'INU mette a disposizione la propria struttura organizzativa e il contributo dei dirigenti e degli iscritti, pari ad almeno il 50% dei costi.

Spesa prevista € 20.000,00

2. COSA PENSANO LE DONNE DELLA POLITICA

Con il faticoso cammino delle donne per il riconoscimento dei diritti il Novecento ha rappresentato il secolo di emancipazione della donna, il nuovo secolo dovrebbe vederne la piena affermazione come soggetto paritario di diritti universali.

Infatti, nonostante l'avanzata legislazione in termini di pari opportunità in Italia, la sottorappresentanza femminile nelle Istituzioni e ai vertici delle Società - sia pubbliche sia private - testimonia come sia ancora lontana l'uguaglianza sostanziale e di come sia ancora predominante il modello maschile nella cultura del nostro paese.

--	--

Nonostante i molti e importanti progressi ottenuti dalle donne in tutti i campi della società, la loro opinione e, quindi, il loro contributo continua ad essere minoritario. E mentre i media “celebrano” quotidianamente le donne come un corpo da vendere, rappresentandole per lo più mute negli show e nella pubblicità, la loro “parola” continua ad essere ignorata. La conseguenza è che poco riescono ad incidere nel cambiare modelli di comportamento e atteggiamenti culturali.

Da questa consapevolezza di “esclusione” nasce l'idea di dare la parola alle donne in tutta Italia, attraverso una ricerca realizzata dal Censis per conto della Conferenza delle Presidenti delle Commissioni per le Pari Opportunità .

La ricerca sarà realizzata su un campione esteso di donne italiane, in grado di consentire una rappresentatività per ogni regione .

La ricerca prevederà l'ascolto delle donne su alcuni temi fondamentali:

- ◆ -la realizzazione personale (famiglia, affetti, lavoro, ecc);
- ◆ -la partecipazione sociale e politica;
- ◆ -i valori guida;
- ◆ -le preoccupazioni e le paure;
- ◆ -le speranze e i motivi di ottimismo.

L'obiettivo dell'indagine è fornire strumenti alle Commissioni di Parità regionali per recuperare il ritardo nel percorso di inclusione delle donne nella vita politica, economica e sociale e favorire una crescita culturale, nella consapevolezza che la sfida non riguarda solo le donne ma che il contributo delle esperienze e dei talenti femminili è la condizione indispensabile per il rinnovamento e la modernità della società italiana.

La ricerca verrà presentata nel corso di un evento a livello nazionale con il coordinamento della Conferenza nazionale delle Commissioni regionali di pari opportunità.

Spesa prevista € 5.000,00

Totale C) Iniziative in rete e confronto € 25.000,00

D. FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE

L'attività della Commissione richiede frequentemente la partecipazione della Presidente, delle Vicepresidenti, e di Componenti ad incontri sul territorio regionale e nazionale e, più recentemente, anche con corrispondenti istituzioni in ambito della Comunità europea..

Innanzitutto, le trasferte a Venezia in occasioni diverse dalle programmate riunioni della Commissione in Assemblea plenaria, in Uffici di presidenza e in Gruppi di lavoro. Rientrano tra queste la partecipazione ai tavoli DOCUP, INTERREG, agli incontri con gli Assessori, agli appuntamenti con le associazioni di categoria.

Inoltre, è necessario assicurare la presenza della Commissione sul territorio veneto in occasioni di vari eventi di interesse per la Commissione: seminari, convegni, manifestazioni. In questo ambito vanno incluse le trasferte a Roma per gli incontri organizzati della Commissione Nazionale Pari Opportunità e quelli con il Ministero per le Pari Opportunità e le trasferte per i progetti in partenariato con altre regioni italiane.

E' richiesta spesso poi la presenza a convegni, meetings ed incontri internazionali. Conoscere e collaborare con altre Regioni d'Europa e altri soggetti impegnati sulle politiche di genere costituisce da sempre un preciso impegno della Commissione per favorire lo scambio di esperienze, per lo

--	--

studio e la valutazione di problemi comuni e per elaborare soluzioni condivise. In questo ambito è significativo inserire la previsione di un incontro di studio della Commissione con partner europei per la verifica di diversi approcci e metodologie operative.

Da ultimo, questa voce contempla piccole spese di rappresentanza e ospitalità della Commissione per incontri a Venezia e la partecipazione ad eventi fieristici di particolare rilevanza per le competenze della Commissione.

Spesa prevista € 12.000,00

Totale D) Funzionamento della Commissione € 12.000,00

RIEPILOGO FINANZIARIO

Il Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2010 prevede una disponibilità al capitolo 70012 per l'importo di € 150.000,00 così suddiviso:

A	INIZIATIVE DI STUDIO E RICERCA	85.000,00
B	INIZIATIVE DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE	28.000,00
C	INIZIATIVE IN RETE E CONFRONTO	25.000,00
E	FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE	12.000,00
	Totale	150.000,00

L'articolazione delle spese previste nelle macrovoci sopra indicate potrà essere modificata, in fase di attuazione del Programma, in esito ad eventuali economie o maggiori spese emergenti, ferme restando le iniziative individuate.